

Spettle

Ufficio di Segreteria

*Oggetto: Aumento NE 23/2/17 re 14.30 Comm. Cultura*

Ufficio di Segreteria

7<sup>a</sup> Commissione permanente

Istruzione, ricerca e beni culturali

Senato della Repubblica

Tel. +39.06.6706.2302-2402

ROMA

Con la presente a nome del MEI e della Rete dei Festival sottolineiamo il nostro favore affinché diventi legge il testo sullo spettacolo dal vivo e sulla musica presentati.

Integriamo con la documentazione relativa alle prese di posizione tutte favorevoli del settore e ad alcune proposte integrative utili per l'arricchimento della proposta.


A tale proposito alleghiamo:

- 1. Documento a sostegno Legge Musica a firma Rampi da parte del settore musica dal vivo
- 2. Apprezzamento a sostegno Legge Musica da parte del settore discografico
- 3 - Appoggio settore indipendente
- 4- Proposte Mei / Rete dei Festival in tre pagine
- 5- Emendamento su art. 34
- 6 Risoluzione della 7 Commissione Permanente Cultura Senato d'iniziativa della Sen Elena Ferrara
- 7 I dati del settore dal vivo

A disposizione per ogni approfondimento si invia un cordiale saluto e augurio di buon lavoro

Per il Mei /Rete dei Festival

Giordano Sangiorgi



- [Youtube](#)
- [Instagram](#)
- [Ess](#)



Cerca nel sito

Tutte le News della Nuova Musica Italiana

## News

Home » News » Audiocoop » Associazioni & Formazione » Legge sulla Musica dal Vivo: raccolto l'appello Il Disegno di Legge a p...



16/06/2016  
16 giu 2016

### Legge sulla Musica dal Vivo: raccolto l'appello Il Disegno di Legge a prima firma dell'On. Roberto Rampi e sottoscritto da altri 16 Deputati del PD rappresenta un'ottima base di partenza per colmare un gap normativo che non ha eguali in Europa: un documento di Assomusica, la Rete dei Festival aderisce

Legge sulla Musica dal Vivo: raccolto l'appello

Il Disegno di Legge a prima firma dell'On. Roberto Rampi

e sottoscritto da altri 16 Deputati del PD rappresenta un'ottima base

di partenza per colmare un gap normativo che non ha eguali in Europa

Roma – 16/06/2016. ASSOMUSICA, l'Associazione Italiana degli organizzatori e produttori di Spettacoli Musica dal vivo, esprime convinto apprezzamento per la Proposta di Legge "Delega al Governo, per la disciplina delle attività musicali contemporanee popolari dal vivo" (AC 3842) firmata da 17 deputati del Partito Democratico.

"Assomusica accoglie con grande soddisfazione la presentazione alla Camera dei Deputati della Proposta di legge Delega al Governo", dichiara il presidente Vincenzo Spera, "e ringrazia, per la determinazione e l'iniziativa, gli Onorevoli Rampi, Arlotti, Ascani, Blazina, Bonaccorsi, Carocci, Cominelli, D'Ottavio, Gribaudo, Malisani, Malpezzi, Manzi, Narduolo, Pini, Raciti, Sgambato, Tentori, che, dopo anni di discussioni, si sono fatti promotori di una proposta condivisibile, lodevole nei contenuti e negli intenti, per disciplinare in maniera organica e puntuale le molteplici esigenze di un settore importante per il nostro Paese, come quello della musica popolare contemporanea, prevedendo anche un fondo per la promozione di questa filiera creativa, importante per la Cultura e per l'economia nazionale. Ancor più, sono grato personalmente per la menzione della nostra Associazione nel testo della Proposta di Legge riportando anche le analisi e le cifre delle nostre indagini di settore. Vorrei così condividere questo risultato con gli oltre duemila sostenitori, tra artisti e addetti ai lavori, dell'appello per una legge sulla musica, che lanciammo alcune settimane fa ([http://www.assomusica.org/it/appello.html#\\_V2ASUI6R2e1](http://www.assomusica.org/it/appello.html#_V2ASUI6R2e1)). Mi preme inoltre qui ribadire l'importanza del lavoro comune svolto in questi ultimi due anni a stretto contatto con Parlamentari di entrambe le Camere e, soprattutto, del lavoro di elaborazione e proposte elaborate insieme ad Anci, Arci, Patto per la Musica, Rete dei Festival, l'industria discografica tutta e operatori dell'intera filiera live".

Il Disegno di Legge intende disciplinare con completezza il settore delle attività musicali contemporanee popolari dal vivo, con l'obiettivo di conferire un assetto organico e razionale al settore e di prevedere un suo rilancio, tenuto conto della sua importanza strategica nell'ambito delle attività artistiche e culturali del Paese. E' ora auspicio di ASSOMUSICA che il Governo possa fare tesoro di queste proposte e previsioni legislative quando partirà l'esame del DDL sullo spettacolo dal vivo, atteso per le prossime settimane in Parlamento.

"Siamo convinti che una Legge Quadro sulla Musica sia non più rinviabile per colmare definitivamente un gap normativo e culturale che non ha eguali in Europa. E' il last call per il nostro Paese e ritengo che, con la collaborazione di tutti, questa volta possiamo farcela", conclude il presidente Spera.

Daniele

Sharing is caring!  
14

- Tweet
- Share
- Share
- Pin
- Mail
- Share

Questo sito utilizza i cookie a fini tecniche per le funzionalità del sito e per la condivisione degli articoli sui social network  [Privacy policy](#)

- [Youtube](#)
- [Instagram](#)
- [Rss](#)



Cerca nel sito

▶ [Tutte le News della Nuova Musica Italiana](#) ▶

## News

Home » News » [Audiocoop](#) » [Associazioni & Formazione](#) » [Apprezzamento dal Settore Musicale per la presentazione della Nuova Legge...](#)



# ISCRIVITI

16/06/2016

16 giu 2016

## Apprezzamento dal Settore Musicale per la presentazione della Nuova Legge per la Musica, un comunicato di Afi, AudioCoop, Fimi e Pmi congiunto

### APPREZZAMENTO DAL SETTORE MUSICALE PER LA PRESENTAZIONE DELLA NUOVA LEGGE PER LA MUSICA

#### *PUNTI FONDAMENTALI: QUOTE PER ARTISTI EMERGENTI IN RADIO ED ESTENSIONE TAX CREDIT*

Milano – 16/06/2016 – Il settore musicale ha accolto unitariamente e con estrema soddisfazione la presentazione alla Camera della proposta di legge Delega al Governo, per la disciplina delle attività musicali contemporanee popolari dal vivo.

AFI (associazione fonografici italiani), AudioCoop (coordinamento etichette indipendenti), FIMI (federazione industria musicale italiana che rappresenta principalmente le major) e PMI (produttori musicali indipendenti), hanno espresso forte sostegno all'iniziativa e sollecitano anche il Governo ed il Ministro Dario Franceschini a dare priorità al DDL.

La proposta, che riconosce il ruolo fondamentale delle attività musicali come componenti essenziali della cultura del Paese, è stata presentata da diversi parlamentari a prima firma di Roberto Rampi e raccoglie molte delle sollecitazioni giunte dalla filiera musicale per il rilancio del settore.

Le disposizioni contenute riguardano la diffusione della musica dal vivo, la promozione del settore, l'estensione del *tax credit* musica per artisti emergenti anche alle opere terze (oggi è attivo per le opere prime e seconde) e, non meno importante, la previsione di una quota di riserva per le opere prime e seconde dei talenti emergenti nella programmazione radiofonica nazionale. Obiettivo molto importante per favorire una maggiore presenza di giovani artisti italiani nella rotazione radiofonica, oggi spesso preclusa.

*Secondo lo studio "Italia Creativa" pubblicato da Ernst&Young con il supporto di Siae e delle associazioni di settore, l'industria musicale vale nel suo complesso, in Italia, oltre 4,3 miliardi di euro e occupa oltre 160 mila persone, tra le quali la maggior parte giovani.*

Il testo di legge è visionabile [qui](#)



Sharing is caring!

21

- [Tweet](#)
- [Share](#)
- [Share](#)
- [Pin](#)
- [Mail](#)
- [Share](#)

Questo sito utilizza i cookie a fini tecnici, per le funzionalità del sito e per la condivisione degli articoli sui social network [Ok](#) [Privacy policy](#)

- [Youtube](#)
- [Instagram](#)
- [Eiss](#)

Cerca nel sito

[Tutte le News della Nuova Musica Italiana](#)

## News

Home » News » [Audiocoop](#) » [Associazioni & Formazione](#) » Una legge sulla musica dal vivo: arriva in Parlamento una proposta di legge...



# ISCRIVITI



11/07/2016  
11 lug 2016

### Una legge sulla musica dal vivo: arriva in Parlamento una proposta di legge sulla musica contemporanea popolare dal vivo: previsto un Fondo per finanziare i concerti anche all'estero, AudioCoop, Mei e Rete dei Festival appoggiano



*Alla sala stampa della Camera una proposta di legge sulla musica contemporanea popolare dal vivo: previsto un Fondo per finanziare i concerti anche all'estero*

LUNEDÌ 11 LUGLIO 2016 16.03.00

Camera: Pd presenta pdl per nuova disciplina musica dal vivo =

Camera: Pd presenta pdl per nuova disciplina musica dal vivo = (AGI) – Roma, 11 lug. – Il Partito democratico ha depositato alla Camera una proposta di legge delega al Governo 'per la disciplina delle attività musicali contemporanee popolari dal vivo'. L'obiettivo del provvedimento, firmato da 17 deputati dem, è "fornire agli artisti, agli operatori e alle associazioni tutti gli strumenti normativi per generare maggiore creatività e ricchezza musicale: dal tax credit per gli investimenti, alla semplificazione dei processi amministrativi, ai finanziamenti agevolati per ammodernare le attrezzature, al riconoscimento della musica senza distinzioni di sorta quale leva culturale fondamentale per il Paese". Il testo, spiega in conferenza stampa a Montecitorio Roberto Rampi, deputato del Pd e primo firmatario della pdl, "nasce fuori dal Parlamento, tra gli operatori del settore e raccogliendo appello di tanti artisti e cittadini. Ai lavoratori vanno garantiti diritti come la sicurezza sul lavoro, i contributi, il welfare. Quello della musica popolare – insiste – è un settore industriale importante, un pezzo di impresa del Paese", per questo il Parlamento "deve provare a fare un passo avanti". Molti gli artisti che approvano l'iniziativa e sperano in una rapida approvazione della legge. Amedeo Minghi non ha dubbi sulla bontà della proposta: "Sono cose che chiediamo da decenni a tutti i governi e nel frattempo il mondo discografico si è polverizzato. Mettiamo in moto un meccanismo economico enorme", sottolinea, "ma gli artisti sono quelli che hanno meno ritorno e le cifre che si raccolgono sono notevolmente più basse di prima, soprattutto rispetto agli altri Paesi dell'Unione europea". Sulla stessa linea Massimo Di Cataldo: "È legge molto importante che riguarda i lavoratori. Fare il musicista è un mestiere e chi lo fa deve avere i suoi diritti come avviene all'estero". Sottoscrive la proposta anche Noemi, che pensa in particolare "a chi suona nei locali e non ha una struttura di regole e leggi che li difenda soprattutto per quel che riguarda i contributi. Spero – dice – che si possa fare qualcosa per chi ha fatto della musica la sua vita e il suo mestiere: persone che fanno parte dell'Italia che lavora. Il rapper Shade, infine, "spera che questa legge tuteli anche le generazioni più giovani". La proposta di legge consta di due articoli e prevede una copertura finanziaria di 50 milioni di euro annui a decorrere dal 2017. La proposta di legge è appoggiata da tutto il settore della musica: dalle associazioni di discografici Afi, AudioCoop, Fimi e Pmi alle associazioni di musica dal vivo Assomusica, Arci e Rete dei Festival fino al MEI – Meeting delle Etichette Indipendenti, la kermesse italiana dei giovani musicisti emergenti.

Fonte: [www.meiweb.it](http://www.meiweb.it)

Il 78,8% degli italiani non ha assistito a un concerto nel corso del 2015 e quasi l'80% di chi l'ha fatto, non è andato a più di tre eventi. In più, solo il 9,9% di chi ha partecipato, ha scelto un concerto di musica classica.

#### La proposta di legge

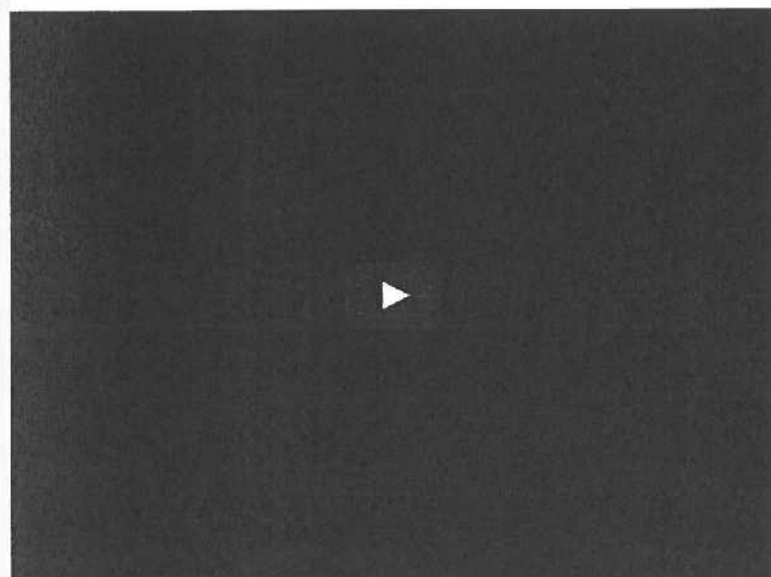
Davanti a questi dati un gruppo di deputati presenta l'11 luglio nella Sala stampa della Camera, Roma, una proposta di legge di «Delega al Governo per la disciplina delle attività musicali contemporanee popolari dal vivo». L'obiettivo è rendere più avanzata e specifica la normativa di un settore chiave dell'industria musicale e discografica italiana. Alla conferenza stampa sono previsti alcuni dei promotori della proposta di legge, che è stata presentata alla Camera il 18 maggio, come Roberto Rampi, deputato Pd in Commissione Cultura, e protagonisti della musica italiana come Enzo Mazza, Ceo della Federazione Industria Musicale Italiana, e Vincenzo Spera, Presidente di Assomusica. Attesi anche Noemi, Amedeo Minghi e Massimo Di Cataldo.

#### Il bonus per i maggiorenni

La proposta, che è stata depositata in Senato il 10 giugno, non è stata ancora assegnata e quindi non ne è ancora iniziato l'esame. Nel testo si ricorda che il governo ha già stanziato con la legge di stabilità, n. 208 del 2015, un bonus di 500 euro per i giovani che compiono 18 anni nel 2016 affinché acquistino libri o biglietti per cinema, concerti, mostre, musei (dopo gli attentati di Parigi ci si è resi conto, in Parlamento, che era il caso di estendere il bonus anche ai neo-maggiorenni non cittadini). In realtà il bonus non è ancora operativo (dovrebbe esserlo attraverso una app) e le ultime voci parlano di agosto.

#### Previsto un Fondo per lo sviluppo della musica contemporanea

La proposta, presentata da 16 deputati, prevede una riforma che conferisca un assetto organico e razionale al settore e costituisca un Fondo presso il ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo. Vengono proposti anche il finanziamento di spettacoli di musica contemporanea popolare dal vivo e la loro internazionalizzazione; la revisione della normativa fiscale con l'applicazione di un'unica aliquota dell'imposta sul valore aggiunto; la semplificazione dell'iter procedurale e normativo sulla sicurezza degli spettacoli; un sistema di favore per gli enti locali che garantiscono interventi in tempi di spazi, procedure digitalizzate e agevolazioni; norme per avvicinare i giovani alle attività musicali contemporanee.





Il Partito democratico ha depositato alla Camera una proposta di legge delega al Governo 'per la disciplina delle attività musicali contemporanee popolari dal vivo'. L'obiettivo del provvedimento, firmato da 17 deputati dem. e' "fornire agli artisti, agli operatori e alle associazioni tutti gli strumenti normativi per generare maggiore creatività e ricchezza musicale: dal tax credit per gli investimenti, alla semplificazione dei processi amministrativi, ai finanziamenti agevolati per ammodernare le attrezzature, al riconoscimento della musica senza distinzioni di sorta quale leva culturale fondamentale per il Paese". Il testo, spiega in conferenza stampa a Montecitorio Roberto Rampi, deputato del Pd e primo firmatario della pdl, "nasce fuori dal Parlamento, tra gli operatori del settore e raccogliendo appello di tanti artisti e cittadini. Ai lavoratori vanno garantiti diritti come la sicurezza sul lavoro, i contributi, il welfare. Quello della musica popolare – insiste – e' un settore industriale importante, un pezzo di impresa del Paese", per questo il Parlamento "deve provare a fare un passo avanti". Molti gli artisti che approvano l'iniziativa e sperano in una rapida approvazione della legge. Amedeo Minghi non ha dubbi sulla bontà della proposta: "Sono cose che chiediamo da decenni a tutti i governi e nel frattempo il mondo discografico si e' polverizzato. Mettiamo in moto un meccanismo economico enorme", sottolinea, "ma gli artisti sono quelli che hanno meno ritorno e le cifre che si raccolgono sono notevolmente piu' basse di prima, soprattutto rispetto agli altri Paesi dell'Unione europea". Sulla stessa linea Massimo Di Cataldo: "E' legge molto importante che riguarda i lavoratori. Fare il musicista e' un mestiere e chi lo fa deve avere i suoi diritti come avviene all'estero". Sottoscrive la proposta anche Noemi, che pensa in particolare "a chi suona nei locali e non ha una struttura di regole e leggi che li difenda soprattutto per quel che riguarda i contributi. Spero – dice – che si possa fare qualcosa per chi ha fatto della musica la sua vita e il suo mestiere: persone che fanno parte dell'Italia che lavora. Il rapper Shade, infine, "spera che questa legge tuteli anche le generazioni piu' giovani". La proposta di legge consta di due articoli e prevede una copertura finanziaria di 50 milioni di euro annui a decorrere dal 2017.

## CAMERA DEI DEPUTATI

### MUSICA: SIAE, A FAVORE PDL DELEGA PRESENTATO DA PD

#### PER DISCIPLINA SETTORE

Siae "ribadisce il proprio supporto" alla proposta di legge delega al Governo per la disciplina delle attività musicali dal vivo presentata oggi presso la Sala stampa della **Camera dei Deputati**. Il disegno di legge a firma del deputato dem Roberto Rampi e di numerosi altri parlamentari "costituisce infatti un segnale importante e consapevole di una sensibilità politica verso questa forma di attività culturale e di straordinario significato", scrive la Siae in una nota. "Siae è consapevole non solo del grande significato culturale dell'espressione musicale – prosegue la nota – ma anche, nel momento in cui l'Europa sta avviando l'ampia regolazione del mercato unico digitale, del suo significato dal punto di vista economico e retributivo per gli autori, gli imprenditori e gli artisti che operano in questo particolare tipo di mercato che l'Europa, ormai, non può più ignorare. L'iniziativa rappresenta inoltre una forma concreta di sostegno alla nostra identità culturale, che va sostenuta e tutelata nel contesto sempre più globale e competitivo del mercato digitale dei contenuti, affinché il digitale sia una reale opportunità di crescita per i giovani autori ed artisti italiani". "Il riconoscimento del ruolo degli artisti emergenti, con la valorizzazione delle opere prime, seconde, e terze, la stabilizzazione del Tax credit, le importanti disposizioni che disciplinano la riserva di programmazione per le emittenti radiofoniche, il ruolo importante e decisivo delle realtà locali e territoriali, la destinazione di spazi significativi per la realizzazione di eventi musicali, sono infatti elementi di un piano organico per il quale Siae formula il forte auspicio di una efficace realizzazione da parte del Governo, nel momento in cui affronterà l'attuazione di questa importante legge di delega", conclude l'Associazione.

*Sharing is caring!*

5

1



In [Associazioni & Formazione](#), [Flash News MEI](#) /by [Staff MEI](#)/#permalink

## News

News:

[Visita l'archivio storico MeWeb](#)

[Visita l'archivio storico AudioCoop](#)

[Come aprire un'etichetta discografica](#)

[Diventa socio AudioCoop, AIA o della Rete dei Festival](#)



MEI / RETE DEI FESTIVAL

stampe il Balzo <stampeilbalzo@gmail.com>

## Azioni Dirette e Indirette per Testo su Legge sullo Spettacolo dal Vivo

1 messaggio

Giordano Sangiorgi <giordano.sangiorgi@audiocoop.it>  
A: stampeilbalzo@gmail.com

6 febbraio 2017 15:58

Salve,

intorno alla realizzazione di un Tavolo comune del settore tra Istituzioni e Operatori, si segnalano:

1) Conferma Tax Credit con abbassamento soglia copie e sempre piu' su on line

2) Conferma bandi ogni anno con 10% equo compenso e 10% a monte dal diritto d'autore come copia privata e sostegno per la raccolta dei diritti primari e secondari a favore dei piccoli ed emergenti

3) Conferma Festa della Musica come elemento associato della cultura italiana

4 Conferma Piattaforma Portale Musica Italiana on line

5) Conferma Contributo e sostegno a musiche altre come Jazz, Folk e Giovani Talenti Emergenti

3) Conferma Live a 25 euro tutto l'anno a favore di giovani esordienti, originali ,inediti e innovativi con introito diretto ai giovani che si esibiscono per la loro quota parte

4) Conferma quote radio e tv di musica italiana nuova di cui 40 % italiana e 20% esordienti del totale palinsesto

5) Coordinamento azioni musicali estero uniche insieme con Ice e Ist Ital Cultura all'estero con un tavolo comune

9) Rinnovo Fus per aprirlo ai festival della musica attuale pop non commerciale

10) Progetti di sostegno al Videoclip e Rockumentary con Rassegna Nazionale e Vetrina Nazionale Musica Emergente

11. Inserimento nel Bonus 18 anni anche dei Cd e Vinili

12 Allargamento del Bonus Stradivari ai musicisti delle scuole private e comunali

13. Sostegno diretto a circoli e club e discoteche e altri spazi (palazzetti , etc.) come festival e contest che fanno musica dal vivo originale e inedita come case della musica, da individuarsi

14. Sostegno a chi favorisce tutta la musica dal vivo senza utilizzo di basi

15 Rinnovo del diritto d'autore con inserimento nella filiera anche di due figure: regista/video maker e organizzatore/promoter live

16 Realizzazione di una grande mappa italiana on line dei festival e dei contest presenti in tutto il Paese per segnalare tutte le opportunita' per i giovani esordienti

Cordialmente,

Giordano Sangiorgi

## RETE DEI FESTIVAL

In una fase storica in cui l'attenzione e la curiosità, da parte del pubblico, nei confronti della musica in genere e di quella "nuova" in particolare sono in evidente calo, il festival rappresenta certamente uno dei rari veri momenti di interazione e scambio tra musica e pubblico, laddove l'attività dei club e dei circoli fa fatica a reggersi anche per la mancanza di un pubblico attento e dalla frequenza costante.

Questo fa del festival un naturale punto di riferimento dell'attività live, come delle attività collaterali alla musica suonata.

Molti sono i festival che danno largo spazio ad artisti giovani e/o emergenti, affiancandoli magari ad artisti più affermati e che attirano pubblico interessato. Tale propensione va però incentivata, visto che in molti casi agli artisti giovani non viene data la possibilità di coprire quantomeno le spese attraverso rimborsi e cachet, budget questo dedicato perlopiù agli headliner succitati.

Spesso invece festival che avrebbero budget sufficiente per finanziare la presenza di artisti giovani, non se ne preoccupano concentrandosi esclusivamente sui nomi più rilevanti.

Si auspicherebbe quindi un sistema che da una parte faciliti economicamente chi investe nei giovani, e dall'altra prevedere (anche all'interno dei bandi pubblici) per i grandi festival quote di artisti giovani/emergenti all'interno della propria programmazione.

Quale punto di riferimento dell'attività musicale, il festival andrebbe stimolato ad assumersi la responsabilità morale e culturale dello sviluppo dell'ambiente, con particolare riferimento alla formazione.

I grandi cambiamenti degli ultimi anni, partendo dalla grande rivoluzione della musica "liquida", ovvero digitale (solo negli ultimi anni veramente assimilata dal mercato soprattutto attraverso lo streaming), fino ai recenti avvenimenti relativi al monopolio del diritto d'autore, e dove quelli che prima erano mondi distinti per attitudine e forma come l'indipendente e il mainstream oggi collimano e in alcuni casi si sovrappongono, portano con loro una situazione di confusione generale, soprattutto degli artisti e gli operatori più giovani, ma anche dei più navigati.

Se non si agisce per tentare di superare questo gap ogni iniziativa prevista andrà ad agire su un terreno poco fecondo, minandone l'efficacia. È quindi indispensabile andare ad intervenire sull'aspetto formativo in ambito musicale.

Il festival in quest'ottica si pone come contenitore perfetto agevolando, potenzialmente, molti aspetti dell'apparato formativo, date le sue caratteristiche temporali e aggregative.

Molti sono gli esempi virtuosi di integrazione tra spettacolo dal vivo e formazione (Mei, Reset Festival e Meeting del Mare solo per citare delle eccellenze), ma tali iniziative vanno incentivate e sostenute, sia economicamente/fiscalmente che burocraticamente, prevedendo ad esempio nei bandi pubblici percentuali di budget obbligatoriamente dedicati alla formazione.

Sarebbe anche importante incentivare la partecipazione di pubblico giovane agli eventi dei festival, favorendo anche un ricambio generazionale fluido e consapevole del pubblico, attraverso sgravi sui costi

**Responsabile Organizzativo**

*Francesco Galassi*

[galassi@exitwell.com](mailto:galassi@exitwell.com)

+39 3381786026



## # rete dei festival

dei biglietti, ma anche portando all'interno delle scuole (soprattutto a indirizzo artistico, ma non solo) contenuti che facciano comprendere l'importanza dei momenti aggregativi musicali, attraverso ad esempio open day tematici gratuiti per gli studenti all'interno degli istituti.

Crescere una generazione di musicisti, operatori e fruitori curiosa e consapevole è la base fondante su cui si può ragionare in prospettiva futura sullo sviluppo dell'ambiente musicale.

**Francesco Galassi**  
*Rete dei Festival*

**Responsabile Organizzativo**  
*Francesco Galassi*  
[galassi@exitwell.com](mailto:galassi@exitwell.com)  
+39 3381786026



**AS 2287**  
**Emendamento**  
**Art. 34**

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

*Art. 34-bis (Delega per la musica contemporanea popolare dal vivo)*

"1. Il Governo è delegato ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, un decreto legislativo per la riforma della normativa relativa ai settori della musica e degli spettacoli di musica contemporanea popolare dal vivo, al fine di conferire un assetto organico e razionale al settore e di prevedere un suo rilancio, vista la sua importanza strategica nell'ambito delle attività artistiche e culturali del Paese.

2. Il decreto legislativo di cui al comma precedente si ispira ai seguenti principi e criteri direttivi:

a) riassetto della disciplina delle attività musicali dal vivo con una legge quadro che valorizzi la musica quale:

1) componente fondamentale del patrimonio culturale, artistico, sociale ed economico del Paese  
2) elemento di coesione sociale e di aggregazione;  
3) strumento centrale per la diffusione della cultura e dell'arte italiana e per lo sviluppo dell'attività turistico-culturale;

b) definizione di organizzatore e produttore di spettacolo di musica dal vivo, quale impresa culturale cui è riconosciuta la qualifica di piccola e media impresa ai sensi della disciplina comunitaria vigente in materia;

c) istituzione di un Fondo perequativo presso il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, le cui risorse dovranno essere destinate a:

1) un'azione di riequilibrio in favore delle aree nelle quali gli interventi per la diffusione dello spettacolo dal vivo risultano inadeguati;

2) la realizzazione, la ristrutturazione o l'ammodernamento tecnologico di strutture aventi caratteristiche tecniche atte a garantire la fruizione di ogni forma di spettacolo dal vivo;

3) la promozione ed il sostegno di nuovi autori e artisti della musica popolare contemporanea dal vivo, nonché la realizzazione degli spettacoli da loro prodotti;

4) una normativa fiscale adeguata per gli investimenti effettuati nello svolgimento di attività di musica dal vivo e per le attività di internazionalizzazione di tali spettacoli, anche attraverso iniziative di coproduzione artistica, collaborazione e scambio, favorendo la mobilità e la circolazione delle opere;

d) revisione della normativa fiscale su settore della musica popolare dal vivo, contemplando in particolare un'univoca applicazione dell'Imposta sul valore aggiunto, finalizzata ad eliminare le asimmetrie tributarie previste nella normativa vigente;

e) semplificazione dell'iter procedurale e normativo sulla sicurezza, le misure non possono essere semplificate inerente lo svolgimento degli spettacoli di musica popolare dal vivo nonché degli iter autorizzativi e gli adempimenti burocratici relativi allo svolgimento di attività di pubblico spettacolo; articolazione di procedure per la vendita automatizzata e quella promozionale dei titoli d'accesso ai medesimi spettacoli;

f) favorire lo sviluppo del settore della produzione di spettacoli di musica popolare dal vivo introducendo un regime normativo agevolato e l'inclusione di tali imprese musicali tra gli interventi di agevolazione del settore di cui all'articolo 32 della legge 14 agosto 1967, n. 800;

g) previsione di un sistema di favore per gli Enti locali che garantiscono interventi adeguati, in termini di spazi, procedure digitalizzate e agevolazioni, per l'organizzazione di spettacoli di musica dal vivo;

h) introduzione di norme, nonché revisione di quelle esistenti in materia, volte all'avvicinamento dei giovani alle attività musicali, prevedendo altresì una quota di riserva per le opere prime e seconde dei talenti emergenti nella programmazione radiofonica nazionale;

i) individuazione delle modalità con cui le Regioni concorrono all'attuazione dei principi fondamentali in materia di spettacolo dal vivo secondo i criteri di sussidiarietà, adeguatezza,

prossimità ed efficacia, nell'ambito delle competenze istituzionali previste dal titolo V della parte seconda della Costituzione;

l) riordino e introduzione di norme che, in armonia e coerenza con le disposizioni generali in materia, disciplinino in modo sistematico e unitario, il rapporto di lavoro nel settore dello spettacolo di musica dal vivo;

m) stabilizzazione, del credito di imposta per i costi sostenuti per attività di sviluppo, produzione, digitalizzazione e promozione di registrazioni fonografiche, videografiche, ovvero di concerti di musica dal vivo, relative a opere prime, seconde e terze di artisti emergenti, di cui all'articolo 7 del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112".

*Consequentemente*, all'articolo 35 sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 2, al primo periodo, in fine, sono aggiunte le seguenti parole: "fatto salvo l'impegno finanziario, di cui ai successivi commi 3, 4 e 5, relativo al decreto legislativo attuativo della delega di cui all'articolo 34-bis."

b) dopo il comma 2, sono inseriti i seguenti commi:

"3. A decorrere dall'anno 2017, nel programma "Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo" della missione "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici" dello stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, è istituito il "Fondo per lo sviluppo dei settori della musica e degli spettacoli di musica contemporanea popolare dal vivo"., denominato di seguito "Fondo per la musica contemporanea popolare dal vivo".

4. Il Fondo per la musica contemporanea popolare dal vivo è destinato al finanziamento degli interventi previsti dal decreto legislativo attuativo dell'articolo 34-bis della presente legge. Il complessivo livello di finanziamento del predetto intervento è commisurato annualmente a euro 40 milioni. Al finanziamento del Fondo per la musica contemporanea popolare dal vivo si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

5. Il decreto legislativo attuativo della delega di cui all'articolo 34-bis della presente legge contiene altresì le norme relative alla gestione del Fondo per la musica contemporanea popolare dal vivo."

FERRARA ELENA



# SENATO DELLA REPUBBLICA

-----XVII LEGISLATURA -----

Doc. XXIV

n. 47

## RISOLUZIONE

### DELLA 7<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

d'iniziativa della senatrice Elena Ferrara

approvata il 6 maggio 2015

*ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, a conclusione dell'esame dell'affare assegnato sull'offerta culturale nel settore musicale, al fine di identificare delle strategie in grado di mantenere vivo l'immenso repertorio italiano e di attivare processi virtuosi di creazione e innovazione musicale, permettendo l'accesso e il confronto con la realtà internazionale*



La 7<sup>a</sup> Commissione, a conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, dell'affare assegnato n. 409,

premessi che:

- i settori culturali e creativi rappresentano il patrimonio immensamente ricco e diversificato dell'Italia e più in generale, dell'Europa: essi contribuiscono all'evoluzione delle nostre società, hanno un ruolo considerevole nell'economia, contribuiscono a generare crescita e occupazione e apportano un contributo importante alla lotta contro ogni forma di discriminazione, compresi il razzismo e la xenofobia, come previsto dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;
- conformemente all'articolo 167 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) e alla Convenzione dell'Unesco del 2005 sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali, vanno sostenute ed integrate le azioni degli Stati volte a rispettare le diversità culturali;
- le principali misure innovative all'esame del Parlamento europeo sul tema, derivanti da proposte della Commissione europea, consistono nel riconoscimento del valore duale della cultura (intrinseco ed economico), nella valorizzazione del ruolo di artisti, professionisti e creativi, nella valorizzazione della dimensione imprenditoriale, nell'educazione culturale, dei *media* e del digitale;
- Europa Creativa, uno dei Programmi Quadro dell'Unione europea, prevede lo stanziamento di 1,46 miliardi di euro con l'intento di rafforzare i settori culturali e creativi in Europa per il periodo 2014-2020; in particolare, il Sottoprogramma Cultura prevede un approccio multidisciplinare e copre tutte le discipline del settore culturale e creativo, ad eccezione dell'audiovisivo. I progetti, quindi, potranno riguardare anche le *Performing arts*, tra le quali la musica. In questo subprogramma, si sottolineano tra le altre, nel merito di questo affare assegnato, la promozione di attività di organizzazioni a vocazione europea per lo sviluppo di talenti emergenti e per la mobilità degli artisti/professionisti e la circolazione delle opere con alte potenzialità nei settori culturali e creativi;
- il 20 marzo 2014 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea la Direttiva europea 26/2014 che definisce i requisiti necessari per garantire il buon funzionamento della gestione dei diritti d'autore e dei diritti connessi e per la concessione di licenze multiterritoriali per l'uso *online* di opere musicali da parte degli organismi di gestione collettiva stabiliti nell'Unione Europea. L'Italia, quale Stato membro, dovrà adottare le disposizioni legislative necessarie per conformarsi a tale Direttiva entro il 10 aprile 2016;

- il nostro Paese possiede notoriamente un patrimonio ed una tradizione musicale straordinari che trovano, oltre che nell'Università e nell'Alta Formazione artistica, importanti presidi della produzione/ricerca nelle bande, nei cori, nelle scuole di musica, nelle orchestre, nei teatri di tradizione, nelle fondazioni lirico-sinfoniche, nei festival, nei centri di ricerca, nell'industria discografica e digitale, ecc.;
- secondo il rapporto di Unioncamere e di Symbola, costituito sulla base del perimetro del comparto delle produzioni e delle attività culturali e creative definito dall'Unione europea, sono impegnate in Italia, in questo ambito, 1.400.000 persone e la ricchezza prodotta rappresenta il 4,9 per cento del Pil, senza considerare l'indotto derivato da queste attività;
- la delicatezza della situazione relativa alle fondazioni lirico-sinfoniche è ben conosciuta e ha richiesto l'intervento del Governo, in particolare in questa ultima legislatura, per il risanamento delle situazioni più critiche;
- a fronte di un'operazione di riorganizzazione, si registra il consolidamento dei teatri di tradizione (28 in tutta Italia) che, godono di un finanziamento statale contenuto (intorno al 16 per cento delle loro entrate complessive), di un forte supporto tra Regioni ed enti locali (44 per cento circa), di una notevole percentuale di risorse proprie e risorse reperite da soggetti privati (40 per cento circa);
- le attività di jazz hanno raggiunto in Italia un alto livello qualitativo, con il riconoscimento - anche all'Estero - del valore artistico dei propri protagonisti e della rete di festival, rassegne, club, istituzioni formative che rappresentano una delle eccellenze nelle produzioni musicali, con circa 5000 concerti ogni anno ed oltre 600.000 spettatori. Questa realtà, nel tempo non adeguatamente valorizzata, ha avuto recentemente contributi specifici stanziati dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo finalizzati, appunto, alla diffusione della musica jazzistica italiana;
- le istituzioni concertistico orchestrali (ICO) rivestono un particolare ruolo nella diffusione della musica classica sul territorio nazionale, con particolare riguardo al repertorio contemporaneo e ai giovani artisti italiani, alle iniziative rivolte ai giovani e alle fasce di popolazione svantaggiate, alla promozione della musica italiana all'estero; esse, a fronte di questo considerevole impegno, beneficiano soltanto del 3,3 per cento delle risorse del Fondo unico per lo spettacolo (FUS), con cui si riesce a coprire soltanto il 28 per cento circa dei costi delle tredici ICO presenti in Italia;
- la recente costituzione (2011) del Sistema delle Orchestre e dei Cori Giovanili e Infantili Onlus, che ha ottenuto il riconoscimento mondiale per lo sviluppo dell'azione sociale attraverso la musica, costituisce un valido esempio di come la formazione musicale divenga un momento di aggregazione e promozione

sociale e non solo un'esperienza culturale; sono già presenti sul nostro territorio ottanta nuclei aderenti a questo Sistema;

- il settore *non profit* (che rappresenta il 6,4 per cento delle unità economiche attive) nei settori delle attività culturali, sportive, di intrattenimento e divertimento (con 239 istituzioni *non profit* ogni 100 imprese) costituisce uno degli ambiti principali del settore della cultura italiana, con un ruolo di "sussidiarietà nella Cultura": la gestione delle circa 54.000 organizzazioni vede, inoltre, impegnato un elevato numero di volontari;
- nel solo campo della formazione e dell'educazione, sono decine di migliaia i posti di lavoro in base alle richieste dell'utenza: le sole scuole di Musica (popolari e non, associative o in forma cooperativa) garantiscono occupazione a circa 50.000 addetti (per lo più musicisti) per una platea di circa 500.000 cittadini utenti in particolar modo bambini e giovani; nelle sole regioni Emilia-Romagna e Toscana, le indagini statistiche hanno evidenziato un numero complessivo di oltre 700 scuole per un totale di oltre quarantamila studenti e oltre tremila insegnanti coinvolti;
- i cori rappresentano una realtà importante nel panorama musicale italiano. I concerti offerti gratuitamente alla popolazione dalla Feniarco, associazione con respiro europeo articolata in tutte le regioni italiane, sono circa 25.000 ogni anno e si svolgono anche nei luoghi più remoti e meno raggiunti dalla cultura di massa, contribuendo alla vivificazione della musica e dando opportunità anche sul piano sociale alla popolazione di tutte le età;
- le bande musicali nel nostro Paese sono presenti sull'intero territorio nazionale, anche nella forma di bande da giro specializzate in repertori lirico-sinfonici; quelle che aderiscono all'Anbima, articolate in organizzazioni regionali e provinciali, sono 1500 con 70.000 soci, oltre 3.000 maestri impegnati nella formazione e nella direzione che realizzano, interpretano ed eseguono gratuitamente oltre 20.000 concerti l'anno su tutto il territorio nazionale e all'estero, offrendo un'importante opportunità formativa nell'educazione musicale e per l'apprendimento strumentale;
- una realtà italiana significativa è costituita dai festival (260 in base all'ultimo rapporto sull'Economia della Cultura in Italia) intesi come soggetti propulsori di iniziative tese a favorire l'interazione con i beni e le attività del sistema culturale e con la filiera del turismo, nonostante essi beneficino solo del 3,5 per cento del FUS;
- il settore della discografia e della musica indipendente, dello spettacolo dal vivo e dei festival di musica popolare contemporanea per i giovani talenti occupa oltre 400.000 persone, conta circa 125.000 piccole e medie imprese e fattura complessivamente intorno ai 2,5 miliardi di euro;

- i dati SIAE del primo semestre 2014, rispetto al medesimo semestre 2013, confermano il progressivo depauperamento dell'offerta musicale complessiva (numero di spettacoli: -2,88 per cento), così come una consistente diminuzione di spettatori (ingressi: -2,57 per cento) nelle manifestazioni che richiedono, per essere pienamente fruite, un'adeguata preparazione culturale. Si assiste peraltro ad un insufficiente e, comunque, limitato ricambio del pubblico: l'età media di chi frequenta i concerti è infatti, ancora, piuttosto elevata, anche in ragione dell'assenza di un qualsiasi piano orientato a diffondere e rafforzare l'educazione musicale tra le giovani generazioni;
- sempre dai dati della SIAE relativi al 2014, si apprende che, rispetto al 2010, per la concertistica c'è stato un aumento del 40 per cento solo grazie alla musica popolare contemporanea ("leggera"), notoriamente frequentata da un pubblico prevalentemente giovanile, a cui si aggiunge un discreto incremento del settore jazzistico;
- anche il mercato degli strumenti musicali nel nostro Paese registra un'attività al di sotto della media europea;
- secondo le ultime indagini effettuate da DISMA, nel 2011, il 12 per cento della popolazione italiana dai 18 ai 65 anni suonava uno strumento; di questi, l'80 per cento a livello amatoriale, il 12,5 per cento erano studenti di musica, il 6 per cento professionisti e 1,5 per cento docenti. Solo il 10 per cento di chi suona uno strumento si è formato nella scuola dell'obbligo (6 per cento) e nei conservatori (4 per cento);
- la scarsa attenzione nei confronti della musica ha generato la perdita di un prezioso strumento di educazione, socializzazione e sviluppo logico/cognitivo dei giovani, senza contare il danno culturale che si è materializzato sotto due profili: da un lato, infatti, si è registrata una diretta mancanza, nella formazione dei giovani, dall'altro, la deficienza formativa ha generato una scarsa o nulla attenzione degli stessi alle problematiche relative ai diritti degli autori, con le pesanti conseguenze, anche sul piano economico, che sono, oggi, sotto gli occhi di tutti e che hanno fatto sì che il nostro Paese fosse inserito, per molto tempo, ben venticinque anni, fino al 2013, nella cosiddetta *watch list* della pirateria;
- nell'ottica della valorizzazione dell'offerta musicale, deve essere preso in considerazione il ruolo strategico delle nuove tecnologie: infatti, il mercato discografico italiano ha registrato, nel 2014, un incremento del 4 per cento, con un fatturato di 122 milioni di euro. È significativo che il segmento del digitale abbia rappresentato il 38 per cento del mercato, in crescita rispetto al 32 per cento del 2013. Tale crescita è stata trainata soprattutto dai servizi *streaming* come TIMmusic, Google Play, Spotify, Deezer, YouTube e Vevo che, complessivamente, sono saliti di oltre l'80 per cento;



- sussiste, purtroppo, un forte scollamento tra il settore della formazione, con particolare riferimento ai Conservatori musicali e quello della produzione. Questo fenomeno ha come riflesso una reale difficoltà occupazionale dei giovani diplomati/laureati, spesso costretti a recarsi all'estero per trovare impiego nei gruppi orchestrali;

considerato che il sistema Universitario, AFAM, scolastico e della formazione ha evidenziato le seguenti criticità:

- le biblioteche dei conservatori, che costituiscono un grande patrimonio materiale nel settore, non essendo equiparate alle biblioteche universitarie, mancano delle strutture e risorse umane e finanziarie necessarie; tale situazione pregiudica l'adeguato accesso, anche telematico, e una efficace salvaguardia del settore;
- risultano del tutto insufficienti i finanziamenti destinati alla ricerca musicologica e pedagogico-didattica sia in ambito universitario che nel settore AFAM; inoltre, i centri di ricerca e le associazioni che spesso operano in rete con le istituzioni pubbliche hanno grandi difficoltà ad accedere ai fondi nazionali ed europei, essendo, peraltro, penalizzati dalla dimensione medio/piccola della propria realtà;
- per quanto riguarda il comparto AFAM, non si è proceduto alla piena attribuzione ai conservatori di quella "autonomia statutaria, didattica, scientifica, amministrativa, finanziaria e contabile" prevista dall'articolo 4 della legge n. 508 del 1999 necessaria per farne veri centri di produzione e ricerca ed entrare a pieno titolo nei circuiti europei. Inoltre, non si è dato seguito alla previsione circa l'equipollenza tra i diplomi di conservatorio e i diplomi di laurea, sia per la mancata adozione dei decreti attuativi sia per ambiguità intrinseche che, oltre a rendere difficile la selezione dei docenti, hanno alimentato un fenomeno di precariato radicato negli anni, cui si aggiunge la situazione di "fragilità" della maggior parte degli Istituti pareggiati;
- la situazione dei licei musicali, disciplinata dal decreto del Presidente della Repubblica n. 89 del 2010, per quanto abbia al proprio attivo molte esperienze positive, risulta tuttora precaria e provvisoria: dal 2010, infatti, in "via transitoria", possono insegnare storia della musica e teoria, analisi e composizione solo insegnanti già in ruolo di educazione musicale e di strumento musicale per le scuole medie e negli istituti secondari, mentre le relative classi di concorso non sono ancora state istituite;
- nonostante le esperienze virtuose anche legate alle attività derivanti dal decreto ministeriale n. 8 del 2011, l'insegnamento della musica, per quanto riguarda il percorso della scuola primaria, è stato storicamente relegato a posizioni marginali, mentre è addirittura negato ai percorsi formativi della scuola secondaria di secondo grado, eccezion fatta per quelli specificamente orientati alla preparazione in campo musicale;

- non è sufficientemente e strutturalmente diffusa l'esperienza musicale fin dalla prima infanzia (0-6), nonostante sia aumentata la consapevolezza della grande opportunità educativa e artistica;
- le scuole di musica, le bande e le associazioni che offrono sostegno alle istituzioni scolastiche fornendo personale specializzato ed opportunità formative significative sono oggi in stato di grave crisi economica per il forte decremento dei contributi pubblici e per l'aggravio della fiscalità;
- è riscontrabile una scarsa competenza didattico-musicale degli insegnanti delle scuole dell'infanzia e primaria, mentre, nella scuola secondaria di I grado, la preparazione dei docenti attualmente in servizio è spesso limitata alla competenza strumentale e non sempre vengono applicate metodologie adeguate alla fascia d'età degli studenti. In generale, appare carente un'approfondita e specifica competenza in merito sia alla pratica strumentale e vocale-corale, sia rispetto alle diverse metodologie per l'apprendimento/insegnamento della musica, in particolare quelle rivolte alle prime fasce d'età;

sulla base di quanto sopra esposto e considerato che:

- i tagli imposti alla pubblica amministrazione e la crisi economica hanno pesantemente impattato sulle disponibilità economiche degli enti locali e delle regioni, con grave ricaduta sulle attività nel settore culturale e, in particolare, nel settore dello spettacolo dal vivo, delle scuole di musica, degli istituti musicali pareggiati e in genere su tutta la filiera formativo/produttiva;
- il dato involutivo del settore musicale non consiste solo nella progressiva perdita di uno degli elementi più indicativi della tradizione e identità nazionale, ma anche nell'indebolimento di un *asset* che, ad oggi, purtroppo, non produce effetti proporzionati alla sua importanza e vastità, in termini di ricchezza ed occupazione, rendendosi, quindi, necessaria l'adozione di diversi provvedimenti normativi tesi a stimolare il mercato, anche a beneficio di tutti i settori produttivi, economici e sociali coinvolti;
- la legge n. 800 del 1967, che ha regolamentato per mezzo secolo il settore, si rivela obsoleta in questi nuovi contesti; è evidente la necessità di aprire ad argomentazioni che diano la possibilità di offrire un servizio di conoscenza, di pratica, di distribuzione e di fruizione della musica ai livelli più adeguati, vedendo la compartecipazione di elementi competenti derivati sia dal mondo della produzione che della formazione, adattati alle realtà contemporanee; questo anche in prospettiva dell'imminente approvazione della nuova legge di riforma dei settori del cinema e dello spettacolo dal vivo, come collegato alla manovra di bilancio del 2015;
- per la mancanza di attenzione al mondo dello spettacolo e di formazione artistica, non esiste una percezione corretta del ruolo degli autori come

lavoratori che, con il loro impegno, creano un prodotto e devono essere adeguatamente remunerati, nonché del ruolo degli interpreti e, in genere, dei lavoratori del mondo dello spettacolo;

- la crescita della produzione musicale non può prescindere da un adeguato *welfare* per i lavoratori della musica, che, ad oggi, non è in grado di sostenere la straordinarietà delle modalità in cui si svolge: inevitabile stagionalità, frammentarietà dei committenti, periodi di intensa attività interrotta da lunghi periodi di disoccupazione, intensa mobilità e lunghi viaggi per i musicisti in tournée, lavoro notturno e nei giorni di festa, quando il resto delle persone riposa o gode del tempo libero e del divertimento. In alcuni casi – come per la malattia e la maternità - i musicisti sono addirittura meno tutelati dei lavoratori di settori più tradizionali;
- conformemente alla risoluzione sullo statuto sociale europeo dell'artista approvata il 7 luglio 2007 dal Parlamento europeo, occorre ribadire che tutti gli artisti esercitano la loro attività in modo permanente, non limitandosi alle ore di prestazione artistica o di spettacolo sulla scena, e che i periodi di prova costituiscono a pieno titolo ore di lavoro effettivo e che è quindi necessario tener conto di tutti questi periodi d'attività nella carriera degli artisti, sia durante i periodi di disoccupazione che a fini pensionistici;
- vanno tutelati diritti degli artisti nei confronti delle grandi piattaforme *on line* (per esempio, *youtube*);
- molti docenti del settore musicale dell'extrascuola insegnano da anni in situazione di grave difficoltà e precarietà, data la fragilità di gestione economica di tali realtà e data l'assenza di forme contrattuali adeguate;

ritenuti altresì:

- l'opportunità di concepire le offerte culturali nel settore musicale e le iniziative festivaliere come interne alla rete del turismo intelligente e della promozione del *made in Italy*, anche in un'ottica di raccordo tra il mondo del *non profit* e del *for profit*;
- l'opportunità di adottare, analogamente all'ordinamento francese, una legge che incentivi, attraverso un sistema di meccanismi premiali (di tipo fiscale) e sanzionatori, la diffusione di una quota minima di musica italiana da parte dei *broadcasters* (radio/tv/*webcasting*; *streaming*);
- la necessità di intervenire a favore delle scuole di musica selezionate attraverso forme di certificazione su un duplice fronte: incrementando le collaborazioni con le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado per l'ampliamento dell'esperienza musicale e favorendo una politica di incentivazione e sgravio fiscale, per una migliore sostenibilità gestionale;

- la necessità di potenziare la formazione di nuove professionalità nel settore musicale, sulla base dei bisogni del mercato dello spettacolo dal vivo, nel settore della produzione e della ricerca musicale. Il documento "Chiamata alle arti" del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha, a tale riguardo, posto al centro una forte interrelazione tra il mondo del lavoro e della produzione musicale e quello della formazione;
- la necessità di delineare un "sistema musica" di soggetti diversi intercomunicanti, che superi le rigidità e la separazione delle categorie della legge n. 800 del 1967 e che si articoli nelle funzioni di formazione, produzione, ospitalità, distribuzione e promozione svolte da soggetti la cui appartenenza ad una categoria riconosciuta dallo Stato sia sottoposta ad una verifica periodica;
- l'opportunità di una valorizzazione delle Istituzioni Concertistiche Orchestrali che, in altri Paesi europei (Germania, Francia e Spagna), sono molto più numerose e ampiamente riconosciute, al fine di sviluppare nuove piattaforme occupazionali, di incrementare i flussi turistici e di valorizzare il patrimonio paesaggistico e culturale;
- la necessità di potenziare la tutela, la ricerca musicologica ed etnomusicologica, la trascrizione e la divulgazione della musica antica, a cominciare dal Canto Gregoriano quale fonte primaria della cultura e delle forme musicali europee, ma comprendendo anche le forme arcaiche di tradizione orale vocale o strumentale diffuse sul territorio nazionale che rappresentano la memoria individuale e collettiva delle nostre comunità, un patrimonio in via di estinzione che merita di essere tutelato, conosciuto, praticato e divulgato;
- la necessità di interloquire positivamente con la SIAE per determinare strategie condivise di sostegno alla produzione musicale e allo spettacolo dal vivo;
- il ruolo strategico degli enti culturali dipendenti dagli enti locali, ma a "gestione autonoma" (come l'Associazione Teatro di Roma e la Fondazione Piccolo Teatro di Milano), in grado di conciliare il perseguimento di interessi pubblici con la flessibilità organizzativa delle strutture private, superando i vincoli e i limiti imposti al pari della pubblica amministrazione, iniziando dall'abolizione del divieto di avvalersi per i propri organi direttivi del prezioso e qualificato contributo professionale di donne ed uomini in pensione che hanno operato nel settore dello spettacolo; la consapevolezza, comune a tutti i settori interpellati, che siano maturi i tempi per promuovere una riforma legislativa e provvedimenti fiscali che sostengano gli organizzatori di eventi musicali dal vivo, in particolare quelli *no profit*, alleggerendo i costi burocratici, semplificando le procedure, defiscalizzando alcuni ambiti, riducendo il prelievo fiscale, incentivando gli investimenti nelle produzioni di musica dal vivo;

invita il Governo:



- a promuovere il riconoscimento giuridico del concetto di "bene musicale" sia materiale che immateriale;
- ad istituire un tavolo istituzionale per l'individuazione degli indirizzi di politica culturale e turistica che coinvolga i tanti soggetti impegnati nel mondo dello spettacolo dal vivo, attraverso le loro rappresentanze;
- a promuovere un'azione coordinata tra il Ministero dell'economia e delle finanze, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e il Dipartimento per le comunicazioni del Ministero dello sviluppo economico, per la definizione di strategie di valorizzazione e potenziamento del turismo culturale, dello spettacolo dal vivo e dei festival;
- a definire per le imprese di spettacolo, con particolare riferimento all'ambito musicale, un quadro di riferimento legislativo specifico per il loro riconoscimento come impresa culturale e creativa, in tal modo anche facilitando il ricorso ai fondi strutturali europei;
- a valorizzare le biblioteche storiche dei conservatori, attribuendo loro lo *status* di biblioteche pubbliche;
- ad avviare un confronto con la Conferenza Stato-Regioni per l'armonizzazione delle leggi regionali su cultura e spettacolo, sulla valorizzazione dei beni culturali, sullo sviluppo del turismo sostenibile e di qualità, coinvolgendo gli assessorati competenti e quelli che si occupano di sviluppo territoriale;
- a garantire il funzionamento ordinario dell'Istituto per il credito sportivo, ponendo fine al commissariamento ed ampliando la sua operatività, statutariamente prevista, al settore dello spettacolo;

nei confronti della Siae-Società Italiana degli Autori ed Editori

- ad assumere le iniziative necessarie, in coerenza con la normativa europea, per rendere trasparenti le tariffe adottate dalla Siae, anche attraverso la pubblicazione sul *web*, superando l'eccessiva discrezionalità nell'applicazione tariffaria, con conseguente impossibilità per gli utenti e gli operatori professionali di accedere preventivamente alle innumerevoli e complesse tabelle della SIAE;
- ad adottare i provvedimenti adeguati a consentire alle scuole di musica che i diritti SIAE, rispetto alla loro attività di produzione musicale legata alla didattica, siano equiparati alle agevolazioni previste per le bande ed i cori, con quote forfettarie per i concerti;
- a chiedere un ridimensionamento dei diritti Siae per eventi gratuiti con meno di 200 spettatori entro le ore 24.00. Per dare maggiore impulso alla diffusione di eventi di musica dal vivo è, inoltre, necessario ridurre fortemente il pagamento

dei compensi Siae per i piccoli eventi musicali organizzati da associazioni di volontariato e di promozione sociale;

- a chiedere alla Siae di rivedere i parametri di calcolo dei diritti, eliminando, dalla base imponibile per il calcolo dei corrispettivi Siae per gli eventi di musica dal vivo, i contributi e le sovvenzioni erogati con carattere di liberalità dallo Stato, da enti pubblici o da enti locali;
- a chiedere che i proventi dell'equo compenso per la "copia privata", calcolato su tutti i dispositivi dotati di memorie di dati, siano utilizzati, nella percentuale massima realizzabile, per la costituzione di un fondo per il sostegno a progetti di autori emergenti e di festival e rassegne che promuovano giovani talenti, nonché per il sostegno a progetti di formazione di cori e orchestre giovanili;

impegna il Governo:

nell'ambito delle politiche per il lavoro,

- ad assumere le iniziative volte a dare attuazione allo Statuto sociale europeo dell'artista, sviluppando un quadro giuridico ed istituzionale finalizzato a sostenere la creazione artistica, mediante l'adozione o l'attuazione di una serie di misure coerenti e globali che riguardino la situazione contrattuale, la sicurezza sociale, l'assicurazione di malattia, la tassazione diretta e indiretta e la conformità alla normativa europea;
- a valutare, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica, l'estensione ai lavoratori dello spettacolo dell'indennità di malattia in misura uguale ai lavoratori degli altri settori professionali;
- a valutare, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica, l'estensione alle lavoratrici intermittenenti del settore dello spettacolo la medesima indennità di maternità delle altre lavoratrici;
- a monitorare l'efficacia del decreto interministeriale del Ministero del lavoro e del Ministero della salute del 22 luglio 2014, con cui sono state individuate, ai sensi dell'articolo 88, comma 2-bis, del decreto legislativo n. 81 del 2008 (Testo unico della sicurezza sul lavoro), le disposizioni riguardanti il settore degli spettacoli musicali, cinematografici, teatrali, nonché delle manifestazioni fieristiche;

nell'ambito delle misure fiscali,

- a valutare, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica, l'adozione di agevolazioni fiscali (deducibilità o detraibilità) per le spese che i cittadini sostengono per partecipare ad attività specifiche nel campo della cultura (ad esempio, le spese per frequentare corsi di pratica artistica e musicale);
- ad estendere gradualmente, compatibilmente con i vincoli finanziari, alle imprese dello spettacolo dal vivo e con modulazione correlata alla specifica

tipologia delle attività del settore, il *tax credit* di cui godono le imprese appartenenti ai settori del cinema e dell'audiovisivo, considerando che questo graduale ampliamento della platea dovrà comportare, parimenti, un ampliamento del fondo a disposizione degli operatori. Una sperimentazione in tal senso è contenuta nel decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91 (cosiddetto "valore cultura") di cui si attendono con urgenza i decreti attuativi;

- ad estendere gradualmente, compatibilmente con i vincoli finanziari, a tutti i soggetti dello spettacolo dal vivo che svolgono le attività previste dal decreto del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo del 1° luglio 2014 le agevolazioni fiscali introdotte in favore delle fondazioni lirico-sinfoniche e dei teatri di tradizione dall'articolo 1 del decreto-legge n. 83 del 2014 e dall'articolo 1, comma 11, della legge n. 190 del 2014 (legge di stabilità 2015), per la realizzazione di nuove strutture ed il restauro o il potenziamento di quelle esistenti ed il sostegno delle attività intraprese;
- ad estendere gradualmente, compatibilmente con i vincoli finanziari, al sostegno delle attività festivaliere le agevolazioni fiscali (cosiddetto *art bonus*) introdotte dall'articolo 1 del decreto-legge n. 83 del 2014;
- ad aggiornare l'accordo tra il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e la SIAE del 2000, per ricomprendere nelle agevolazioni previste anche altri tipi di attività esterne organizzate dai conservatori per fini di promozione musicale e culturale o a favore degli studenti;
- ad estendere l'aliquota IVA del 10 per cento, già prevista per la remunerazione delle prestazioni artistiche di musica dal vivo, anche a tutte le attività accessorie e strumentali per la realizzazione dell'evento. Si tratta di applicare l'aliquota IVA prevista dal decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 26 ottobre 1972, numero 123 della Tabella A, parte III, che riguarda "spettacoli teatrali di qualsiasi tipo, compresi opere liriche, balletto, prosa, operetta, commedia musicale, rivista; concerti vocali e strumentali; attività circensi e dello spettacolo viaggiante, spettacoli di burattini, marionette e maschere ovunque tenuti" anche al comparto della musica dal vivo. Sarebbe, peraltro, preferibile, come previsto nell'Atto Senato n. 1116, la riduzione dell'aliquota IVA al 4 per cento e l'armonizzazione del regime dell'IVA agevolata "ai servizi e alle attività strettamente connessi e strumentali" (in linea con l'articolo 7, comma 2, lettera *h*), del disegno di legge n. 1116);

nell'ambito delle politiche per la semplificazione,

- a dare attuazione alla disposizione del citato decreto-legge n. 91 del 2013 (cosiddetto "valore cultura") che semplifica le procedure di autorizzazione per l'apertura di locali destinati ad ospitare spettacoli musicali dal vivo, rendendo possibile l'autocertificazione direttamente *on line* per gli spettacoli con meno di duecento persone ed entro le ore 24;

- a rivedere in tale prospettiva, e senza alcun onere per la finanza pubblica, tutte le norme legislative ed amministrative che appesantiscono la gestione burocratica ed economica delle imprese di spettacolo;
- a verificare, a seguito degli interventi normativi e alle attività di risanamento poste in essere dal decreto-legge n. 91 del 2013 e dal decreto-legge n. 83 del 2014, i risultati ottenuti dalle fondazioni lirico sinfoniche e a considerare l'eventuale opportunità di un più ampio riordino del settore;

nell'ambito del settore della scuola, formazione e ricerca, attraverso un'azione sinergica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo,

- a dare seguito in tempi brevi al documento "Chiamata alle Arti", attivando una consultazione parlamentare e adottando gli opportuni provvedimenti per meglio definire il ruolo e l'assetto dell'Alta formazione musicale ed artistica, dando attuazione alla legge n. 508 del 1999, anche per quanto concerne la statizzazione degli Istituti musicali pareggiati;
- ad agevolare i processi di acquisizione di competenze musicali per la formazione di un pubblico maturo e critico in grado di premiare ed incentivare la produzione di qualità, dando vita ad un assetto normativo volto a favorire la creazione di reti tra le scuole ed i soggetti attivi nella diffusione della musica, anche ai fini della creazione di centri di ricerca e formazione per artisti e per operatori culturali e tecnici nei vari ambiti dello spettacolo dal vivo;
- a prevedere, secondo i principi costituzionali di leale collaborazione, un'armonizzazione delle politiche dell'istruzione, dei beni culturali e del turismo nazionali con la legislazione delle diverse Regioni italiane;
- a prevedere normative convergenti per incentivare le sinergie tra l'intera filiera formativa e quella produttiva e di ricerca, anche al fine di favorire le sinergie tra il linguaggio musicale e le nuove tecnologie e a sostenere i progetti di ricerca musicologica promossi dai singoli istituti musicali, finalizzati alla valorizzazione di opere e/o compositori italiani dimenticati o poco conosciuti;
- a sostenere le disposizioni del disegno di legge n. 1365 assegnato alla 7<sup>a</sup> Commissione del Senato recante "Disposizioni in materia di valorizzazione dell'espressione musicale ed artistica nel sistema dell'istruzione" e comunque a
- ad assicurare, anche in sinergia con le risorse presenti sul territorio, esperienze musicali sin dalla prima infanzia e nella scuola primaria tramite educatori e docenti in possesso di specifiche competenze musicali e didattico-metodologiche;
- a prevedere il riequilibrio territoriale e il potenziamento aggiornato dell'offerta d'indirizzo musicale nella scuola secondaria di I grado;



- ad assicurare la presenza dell'esperienza musicale nell'offerta formativa delle scuole secondarie di II grado, con particolare riferimento al liceo delle scienze umane;
- a valutare la possibilità di avviare differenti orientamenti all'interno dei licei musicali e coreutici, definendo le classi di concorso e i relativi profili delle competenze dei docenti;
- ad armonizzare i percorsi di formazione musicale di tutta la filiera anche ai fini dell'accesso all'Alta Formazione Artistica e Musicale nonché universitaria, anche con attenzione ai percorsi formativi dei giovani talenti;
- a valutare, nel pieno rispetto dell'autonomia scolastica, opportune iniziative per promuovere l'insegnamento della musica, della storia della musica e della cultura musicale – attraverso attività teoriche e pratiche – agendo sulle indicazioni nazionali che preludono ai programmi e, dunque, all'offerta formativa, affinché l'espressione e la formazione musicale vengano effettivamente svolte nella didattica della scuola primaria;
- a prevedere, anche per mezzo di *partner* qualificati (associazioni di categoria, istituzioni, società di *collecting* dei diritti), momenti formativi volti anche a fornire tutte le informazioni sulle realtà produttive e sulla legislazione vigente, secondo moduli formativi semplici e vicini alle abitudini di consumo;
- a favorire, nel rispetto dell'autonomia delle scuole, le convenzioni tra gli istituti scolastici da un lato e tutte le realtà del terzo settore debitamente accreditate, dall'altro, per favorire l'apprendimento della cultura e della pratica musicale fin dalla più tenera età;
- a potenziare il Fondo unico per lo spettacolo (FUS), anche per valorizzare le tante progettualità e le buone prassi volte a sviluppare la cultura musicale in Italia, con particolare attenzione a quelle che si rivolgono anche alle fasce sociali deboli o in difficoltà;

nell'ambito delle politiche per il diritto d'autore e del *collecting*,

- a riformare il sistema delle società di *collecting* a seguito della pubblicazione nella citata Gazzetta Ufficiale della Unione europea del 20 marzo 2014, n. L 84, della Direttiva 2014/26/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 e conformemente al disegno di legge di delegazione europea 2014 (A.S. 1758) sulla gestione collettiva dei diritti d'autore e dei diritti connessi e sulla concessione di licenze multiterritoriali per i diritti su opere musicali per l'uso *on line* nel mercato interno, promuovendo, al contempo, una riforma della Siae che la renda più trasparente, con una *governance* che superi l'attuale modalità di voto e rappresentanza;
- sul piano del rafforzamento delle misure tese a garantire il funzionamento dell'attività di intermediazione dei diritti connessi degli artisti, ad equiparare la



tutela del settore musicale a quello audiovisivo, previo affidamento della riscossione diretta anche alle *collecting* degli artisti per il settore musicale, in base ai mandati conferiti dagli stessi artisti alle *collecting*, stabilendo, altresì, l'irrinunciabilità del diritto all'equo compenso per i musicisti;

- a dare seguito alle disposizioni individuate dalla risoluzione di cui al Doc. XXIV, n. 21, dell'11 marzo 2014, della 7<sup>a</sup> Commissione del Senato sul tema delle prerogative del nuovo istituto sui diritti degli artisti, interpreti ed esecutori;
- ad adottare le iniziative per tutelare i diritti degli artisti nei confronti delle piattaforme on line (per esempio, *youtube*);

nell'ambito del sostegno,

- a prevedere un puntuale monitoraggio, anche in sede parlamentare, dell'efficacia del decreto ministeriale 1° luglio 2014 recante nuovi criteri per l'erogazione e modalità per la liquidazione e l'anticipazione di contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo unico per lo spettacolo (FUS);
- a valutare la possibilità di destinare una parte del Fondo unico per lo spettacolo (FUS) al sostegno delle opere prime anche nel campo della musica popolare (come già avviene per il cinema);
- ad attivare il provvedimento di riutilizzo degli spazi demaniali per attività creative e culturali, come previsto dal menzionato decreto-legge n. 91 del 2013 (cosiddetto "valore cultura"), aumentando, altresì, il fondo previsto per la loro riqualificazione;
- ad attuare una sinergia tra il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'individuazione di canali di finanziamento volti a creare sbocchi professionali per le giovani generazioni;
- a considerare la possibilità di un minimo prelievo, come tassa di scopo, sull'acquisto dei prodotti del settore audiovisivo extraeuropei da destinare al sostegno dell'utilizzo di nuova musica italiana, nell'ambito audiovisivo europeo ed extraeuropeo;
- a sostenere la produzione musicale dei conservatori e la sua diffusione nel territorio, attraverso l'organizzazione di rassegne, stagioni e specifici eventi, quali occasioni per estendere il pubblico degli eventi musicali e per favorire la crescita professionale dei giovani musicisti;
- a predisporre un piano straordinario a tutela della salvaguardia della ricchezza culturale offerta dalla musica folclorica nelle sue diverse forme espressive locali, anche mediante modalità innovative volte a tenerne viva la tradizione in quanto patrimonio immateriale dell'umanità;

- a supportare gli scambi e le collaborazioni musicali tra le diverse istituzioni formative sia italiane che straniere, finalizzati anche alla valorizzazione di giovani talenti;
- a rivedere il regolamento di contabilità e finanza dei conservatori di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 132 del 2003, favorendo una maggiore autonomia e flessibilità nella gestione delle risorse interne e rendendo, altresì, più efficace il cosiddetto *fund raising*;
- a valutare, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica, l'applicazione di norme incentivanti in favore degli enti culturali a gestione autonoma che conseguono, nell'ambito di un triennio, eccellenti *performance* produttive e gestionali come, ad esempio, un'elevata percentuale di autofinanziamento, la partecipazione consistente di privati ai risultati economici e l'incremento costante dei livelli di produzione di qualità e di partecipazione del pubblico;
- a valutare un maggiore sostegno ai teatri di tradizione, anche in considerazione del forte radicamento che hanno sul territorio e dell'importante collaborazione con le istituzioni formative;
- ad inserire il videoclip nei circuiti del cinema dove si prevedono misure di sostegno e sgravi fiscali, sia a livello nazionale che regionale;

nell'ambito della promozione e diffusione,

- ad adottare i necessari provvedimenti per incentivare la diffusione di una quota minima di musica italiana da parte dei *broadcasters* (radio/tv/*webcasting*; *streaming*);
- a garantire precisi spazi, nella radio e nella televisione pubblica, anche all'interno di programmi generalisti, per una campagna di sensibilizzazione e di promozione della musica;
- a verificare l'attuazione delle norme che riguardano la promozione della musica emergente e indipendente contenute nel contratto di servizio che sarà stipulato tra la RAI ed il Governo italiano;
- ad incentivare la creazione di reti di collegamento fra gli istituti scolastici e i soggetti musicali presenti nello stesso territorio, al fine di agevolare il ricambio del pubblico e favorire la crescita professionale per gli artisti e per gli operatori culturali;
- a favorire la sinergia e l'unitarietà degli obiettivi nell'attività dei soggetti preposti alla promozione della cultura italiana all'Estero;
- ad incentivare la sinergia tra le fondazioni lirico sinfoniche e le istituzioni di formazione, produzione e ricerca presenti sul territorio nazionale, anche in funzione di una maggiore efficacia della divulgazione del patrimonio e della valorizzazione della produzione d'innovazione.

- [Youtube](#)
- [Instagram](#)
- [Rss](#)



Cerca nel sito

« Tutte le News della Nuova Musica Italiana »»

## News

Home » News » [Audiocoop](#) » [Associazioni & Formazione](#) » Musica: Dopo l'audizione al Mibact del Settore della Musica dal Vivo...



# ISCRIVITI

07/11/2016

07 nov 2016

## Musica: Dopo l'audizione al Mibact del Settore della Musica dal Vivo ecco i Dati sulla Musica dal Vivo e l'Intrattenimento 2015, raccolti dal MEI, attraverso i dati di Siae, Assomusica, Silb, Ifpi, Arci, Rete dei Festival, KeepOn e Disma

Musica: Dopo l'audizione al Mibact del Settore della Musica dal Vivo ecco i Dati sulla Musica dal Vivo e l'Intrattenimento 2015, raccolti dal MEI, attraverso i dati di Siae, Assomusica, Silb, Ifpi, Arci, Rete dei Festival, KeepOn e Disma

Il MEI per i suoi 20 Anni ha lavorato per tutto l'anno in un lavoro di relazioni tra tutti i principali player della musica dal vivo come Assomusica, Arci Real, Silb, Rete dei Festival e tanti altri protagonisti in un dialogo costante con il Ministro per i Beni Culturali Dario Franceschini, con il Direttore Generale dello Spettacolo dal Vivo Onofrio Cutaia e con il Consigliere del Ministro Paolo Masini che ha portato in un Tavolo di Lavoro costante di confronto con risultati concreti nei giorni scorsi.

Dopo l'ascolto delle proposte da parte delle singole realta' associative, vi e' stato, scaturito da quel tavolo, il patrocinio e il sostegno per il primo anno da parte del Ministro per i Beni Culturali Dario Franceschini alla Festa della Musica che quest'anno ha attivato oltre 300 Comuni con oltre 9 mila musicisti coinvolti, con un'anteprima a Mantova Capitale della Cultura d'Italia dell'anno in corso.

E' poi nato in Parlamento, a firma degli Onorevoli Roberto Rampi e Lorenza Bonaccorsi e altri 14 parlamentari il DDL a sostegno della Musica dal Vivo, apprezzato da tutto il settore, compreso, oltre alle sigle del mondo della musica dal vivo elencate sopra, comprese Arci e Siae, per un sostegno da 50 milioni di euro a favore della semplificazione burocratica, dei live in Italia e all'estero, delle produzioni e della promozione di tale settore con la previsione di quote per esordienti nei media, anche quello della discografia guidato da Fimi, Pmi, Afi e AudioCoop, che sara' incardinato all'interno della nuova Legge sullo Spettacolo dal Vivo che ha iniziato il suo itinere con Audizioni al Mibact e prossimamente alla Commissione Cultura del Senato.

Nei giorni scorsi si e' tenuta la prima audizione al Mibact, coordinata da Giordano Sangiorgi del MEI, al quale hanno partecipato i rappresentanti di Arci, Assomusica, Silb, Rete dei Festival, I- Jazz e altri rappresentanti di altre aree live come il folk e la musica d'autore.

Alla luce degli ultimi provvedimenti del Governo sulla musica e sulle richieste del settore come il Fondo per i Festival triennale, Bonus Stradivari per gli strumenti musicali, 500 euro per i Giovani a favore della cultura, 10% dalla Copia Privata per sostegno Filiera Giovani Autori che si aggiungono agli altri interventi come il Tax Credit per le opere prime e i Fondi straordinari per il Jazz e il Fondo straordinario per la Festa della Musica e per il Bando Migrarti e altri interventi ancora e alla luce delle proposte avanzate in questi ultimi due anni da Assomusica, Arci Real e Rete dei Festival, Disma Musica, Sos Musicisti e tanti altri soggetti, all'audizione le singole associazioni, che apprezzando il lavoro svolto fino a d ora dal Ministro Franceschini e dalla nuova dirigenza dello Spettacolo dal Vivo, porteranno un loro contributo scritto per un settore quello della musica dal vivo che si sta muovendo tra luci e ombre, tra dati positivi e negativi, in attesa di essere riconvocati prima della stesura finale del progetto di Legge sullo Spettacolo dal Vivo, insieme a quello sui Lavoratori dello Spettacolo, atteso dal settore da anni, per non dire decenni.

Nel frattempo ecco alcuni dati del settore della musica dal vivo estrapolati dalle diverse indagini e ricerche realizzate dalle singole realta' che testimoniano la vitalita' di un settore che certamente merita un forte sostegno per essere uno degli elementi identitari innovati dell'identita' culturale del nostro paese in Italia e all'Estero.

Secondo i dati Siae gli ingressi al botteghino per lo Spettacolo dal Vivo sono tornati a crescere nel 2015 rispetto all'anno precedente (ingressi +3, 64%, spesa al botteghino + 5, 67%, spesa del pubblico + 9, 26% e volume d'affari + 11, 46%. La spesa totale degli italiani e' stata di 1, 1 miliardi, tra questi i concerti segnano 137, 4 milioni di euro di incasso e ballo e concertini 124, 2 milioni di euro per un totale di 261, 6 milioni di euro per la musica. La tendenza del 2016 pare confermare questi dati.

Ancora piu' interessante e' certamente il giro d'affari complessivo per i concerti che secondo Assomusica, che raduna i principali promoter

Il Silb, il sindacato italiano dei locali da ballo e delle discoteche, pur segnando un meno 30% di introiti diretti in dieci anni, sia per la crisi che per l'abusivismo che anche per il cambiamento dei modelli culturali di intrattenimento, in una recente indagine sull'economia della notte conferma un fatturato complessivo in crescita di 70 miliardi di euro con 1,4 milioni di occupati nell'industria del divertimento comprendendo nel settore i bar, pub, discopub, discoteche, locali, enoteche e club, i ristoranti, le attività commerciali e culturali, i negozi e i centri commerciali fino al settore dei trasporti come i taxi e il car-sharing e il fitness. Un'economia della notte che deve trovare dei suoi rappresentanti e deve essere elemento di traino e volano turistico per i territori in cui opera.

Un altro segnale incoraggiante del settore arriva dalla ricerca dell'IFPI che segnala una ripresa dal 2015 del segmento della musica dal vivo con dati che confermano 6,9 milioni di spettatori ai concerti con una crescita del 12% rispetto all'anno precedente al quale si aggiunge, altro dato certamente positivo, un aumento degli eventi che crescono del +8% sfiorando i 4 mila con un introito totale che supera i 260 milioni di euro. Ben 230 milioni di euro sono rappresentati dai concerti di musica leggera che segnano un incremento del 28,6% dimostrando, pur nell'era dei social e dello streaming, quanto ancora sia forte il rapporto degli artisti con il pubblico.

Tra gli altri dati positivi, relativi al 2015, certamente meritano di essere segnalati quelli dell'Archi, un'associazione con 1 milione di iscritti, e della Rete dei Festival, una rete di oltre 120 festival, due circuiti legati alla musica dal vivo per lo scouting e l'innovazione nei circoli e nei festival estivi principalmente per artisti indipendenti ed emergenti, che segnalano la realizzazione di circa 15 mila eventi con la partecipazione di circa 2 milioni di spettatori ai quali si aggiungono i 600 contest per emergenti presenti in tutta Italia con oltre 10 mila band e artisti coinvolti, 5 mila addetti coinvolti nell'organizzazione e oltre 300 mila spettatori con un complessivo tra i due circuiti di circa 12 milioni di euro di risorse impiegate, ai quali si possono aggiungere alcuni dati realizzati da una ricerca di KeepOn che parla per i club privati di un aumento di pubblico nel live pari al 12,4% con un aumento del 28,4% degli artisti coinvolti negli eventi dal vivo, a rappresentare i numeri di una grande risorsa culturale ed economica per il nostro Paese che vede tale realtà, per potersi mantenere viva, di quei supporti urgenti che gli possono arrivare dal DDL Rampi e Bonaccorsi che semplificano l'attività live dal punto di vista burocratico e danno un sostegno economico alla musica dal vivo: due attività urgenti per tenere vivi i club di musica dal vivo che dovrebbero diventare veri e proprie istituzioni come i Teatri, naturalmente per la musica.

Infine, un dato di incoraggiamento arriva dal settore degli strumenti musicali, che è quello più direttamente collegato alla produzione di musica dal vivo: gli ultimi dati della Disma, l'associazione dei distributori di strumenti musicali in Italia, ci parlano di un 10% di vendita di strumenti musicali nel 2015 rispetto all'anno precedente. Gli italiani, soprattutto quelli giovani, tornano a suonare di più, dopo anni di segni negativi, con un fatturato di oltre 290 milioni di euro.

Fonte:

Siti: [www.meiweb.it](http://www.meiweb.it)

Sharing is caring!

7

[Tweet](#) [Share](#) [Share](#) [Pin](#) [Mail](#) [Share](#)

in [Associazioni & Formazione](#), [Flash News Audiocoop](#) /by [Staff MEI](#)/#permalink

## News

News

[Visita l'archivio storico MeiWeb](#)

[Visita l'archivio storico AudioCoop](#)

[Come aprire un'etichetta discografica](#)

[Diventa socio AudioCoop, AIA o della Rete dei Festival](#)

[Hai un dubbio? Scrivi ai nostri esperti!](#)

[KeepOn e i suoi dati sui club del live \(precedente\)](#)

Questo sito utilizza i cookie a fini tecniche per le funzionalità del sito e per la condivisione degli articoli sui social network [Ok](#) [Privacy policy](#)